



LA FESTA DI SAN MARTINO

Ecco bambini guardate, guardate le foglie sugli alberi! Sono così allegre, e ballano e cantano senza sosta mostrando i loro colori più belli. Sentitelo bene con le orecchie, sulla pelle, in fondo al naso. C'è qualcosa di diverso nell'aria: un venticello frizzante; un profumo intenso che sa di caldarroste e vino; rumore di piatti, pentole, tegami dalla cucina e poi ... le voci di amici e parenti che stanno arrivando! Ascoltate, ascoltate ancora! La sentite? È la Festa di San Martino.

In cucina, come ogni anno, Nonna Livia è tutta indaffarata a preparare i piatti tipici della festa. Ha invitato figli e nipoti a mangiare a casa sua e la tradizione deve continuare: butta il riso in una pentola piena di latte, aggiunge un po' di sale, un po' di formaggio (quest'anno dovrebbe averne un pezzo in dispensa), pane raffermo ed ecco pronto il suo *riso bagnà*! Poi, apre il sacco che ha preso dal mulino vicino casa; il suo grano saraceno è ora una bellissima farina grezza e scura. Ne versa addirittura due chili in un paiolo con abbondante acqua salata e fa la polenta. Se anche dovesse avanzarne, il giorno dopo sarà comunque buonissima. E oggi non si risparmia, aggiunge con gioia qualche pezzetto di pancetta per darle più sapore e sostanza.

Quando tutto è pronto, guarda sorridente la tavola apparecchiata e la famiglia finalmente riunita. Sa che in questo giorno tutti avranno da mangiare a sazietà, che il prossimo anno sarà fortunato, portando un ottimo raccolto, e che, ad ogni modo, un piatto di riso cotto nel latte e una fetta di polenta ci saranno sempre. Sa che nessuno dimenticherà quella festa, e che il ricordo sarà tramandato ancora e ancora, fino a raggiungere i suoi bis-nipoti. Non è così, Leonardo?

